

il Friuli

quotidiano popolare

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente con la posta)

Le inserzioni si ricevono presso la
 «Unione Pubblicità Italiana» - Via
 Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

INSERZIONI

ro di al-
 occasionale
 o L. 500.
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 1.

LA SITUAZIONE IN RENANIA

Il governo della Repubblica costituito

Nuovi conflitti sanguinosi

BERLINO, 27. — Le notizie che giungono sul movimento separatista in Renania sono sempre contraddittorie. Il movimento rivoluzionario che accenna ad oggi quarto d'ora a fallire continua invece a dare violenti segni di vita e sembra che si organizzi sempre meglio con l'evidentissimo appoggio delle truppe franco-belghe.

Disordini a Dusseldorf

Giunge notizia che a Dusseldorf sarebbe scoppiato lo sciopero generale: non è possibile controllare la veridicità della notizia stessa. I disoccupati avrebbero fatto una dimostrazione nella piazza del Municipio e numerose vetrine di negozi sarebbero state spezzate a colpi di pietra. La polizia di spesse i dimostranti. Da Mosca si è chiesta ufficialmente che la notizia pubblicata dai giornali tedeschi circa una concentrazione di truppe russe alle frontiere polacche e dell'Estonia è una pura invenzione.

Gli uomini politici dei sovietici hanno già ripetutamente dichiarato che l'Unione rispetterà gli interessi della pace e non desidera intervenire nella guerra civile che affligge la Germania.

Insurrezioni nelle officine Krupp

Da Dusseldorf si assicura che nelle officine Krupp è scoppiato un'insurrezione. Gli operai hanno tentato di impadronirsi degli uffici della direzione. La polizia è intervenuta e ha fatto uso delle armi: si segnalano tre morti e una trentina di feriti.

Gli operai si sono trincerati in alcuni magazzini delle officine. A Coblenza la situazione è invariata. I separatisti sono sempre padroni degli edifici pubblici occupati ieri sera.

La Repubblica Renana è stata proclamata nelle località circovicine.

Altra città occupata dai separatisti

Questa sera il «Wolf Bureau» pubblica che Gerolstein è in potere dei separatisti.

In tutto il territorio della Renania le autorità di occupazione collaborano con i separatisti.

Il successo provvisorio dell'agitazione è stato favorito dalle misure prese dai francesi. Tutti i dirigenti la vita politica ed economica della Renania sono stati espulsi e le comunicazioni tra la Renania e la Germania non occupata sono rimaste interrotte anche per la completa paralisi del movimento ferroviario.

Ciò nonostante la popolazione è fedele alla patria tedesca e non dubita che il tentativo dei separatisti fallirà presto anche a causa delle difficoltà finanziarie.

Sciopero generale a Francoforte

E' stata proclamata la Repubblica anche a Eiuskirchen a Varid, e a Pökenwidien. A Francoforte è scoppiato lo sciopero generale. A Drisburg la polizia è stata costretta a far fuoco sui comunisti e sui disoccupati tumultuanti. Si segnalano un morto e una ventina di feriti.

Il governo renano costituito a Magonza

PARIGI, 27. — Il «Journal» ha da Magonza che il governo renano si è costituito sotto la presidenza di Mathes Condemetzen agli esteri.

Il governo comprende sei ministri ed ha Delegato Gudhardi, a Commissario per la zona belga.

Un miliardo di carta moneta nella nuova Repubblica

PARIGI, 27. — Il ministro delle finanze della Repubblica Renana, Malterhof, ha esposto al «Petit Parisien» il suo programma per l'emissione di un miliardo di carta moneta del tipo dell'Unione latina e garantita dalla proprietà fondiaria.

razioni per dare avviso alla Commissione stessa della vera condizione della Germania e della sua capacità di pagamento.

Poiché questo comitato dovrebbe a sua volta udire i tedeschi e presentare il rapporto alla Commissione delle riparazioni non sembrerebbe necessario che i rappresentanti tedeschi vengano uditi ora direttamente dalla commissione stessa.

La fine della rivoluzione in Grecia

Corinto occupata dalle truppe governative

ATENE, 27. — Corinto è stata occupata dalle truppe del governo. Aeroplani partiti questa mattina in ricognizione non hanno scoperto in alcun luogo l'esistenza di gruppi ribelli degni di nota. Il governo considera sicura la repressione del movimento. Perciò da oggi esso lascia completa libertà di viaggio alle navi lungo la costa del Peloponneso e ha ordinato la cessazione dell'arruolamento di volontari. Un aeroplano dell'esercito nazionale passando sopra Corinto è stato fatto segno a colpi di un cannone Shoda. Uno dei due aeroplani di cui disponevano gli ammutinati è caduto e rimase distrutto. L'altro è inutilizzabile poiché gli ammutinati mancano di combustibile.

La corazzata R. Lennox ha sparato contro un reparto composto di un centinaio di ribelli che cercavano di attraversare l'istmo di Corinto. La corazzata Hinch ha tirato contro altri ribelli che si trovavano al di qua dell'istmo.

Un telegramma giunto da Atene a tarda notte dice che gli ammutinati si sono arresi.

I rivoluzionari chiedono asilo alla Jugoslavia

BELGRADO, 27. — Le comunicazioni alla frontiera Serbo Greca, che erano rimaste interrotte per 24 ore, sono state ristabilite.

Un contingente di insorti Greci al comando del colonnello Ziras, comprendente 200 uomini e quindici ufficiali, ha passato la frontiera nella regione di Guevgueli ed il colonnello Ziras ha telegrafato al Re Alessandro oman dando asilo sul suo territorio Jugoslavo.

La Conferenza per lo Statuto di Tangeri

PARIGI, 27. — La Conferenza dei plenipotenziari francese, inglese e spagnolo, incaricata di elaborare lo statuto definitivo di Tangeri e sobborghi è stata aperta stamane al ministero degli Esteri. Peretti della Rocca ha dato il benvenuto ai delegati esteri a nome del governo francese.

IL PROBLEMA DI FIUME

A Belgrado si discutono le proposte italiane

BELGRADO, 27. — Al Consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza del Re per discutere sulla questione di Fiume, erano presenti tutti i ministri, eccetto il ministro degli Interni, Vujić, impegnato alla Skupstina. Il Presidente Pasie diede lettura della lettera dell'on. Mussolini in risposta alla sua. La risposta del Presidente italiano non è in forma di lettera, ma di comunicato trasmesso per il tramite del signor Antojevic, cui l'on. Mussolini aveva esposto a voce il proprio punto di vista. Il comunicato comprende le tre proposte: 1) Fiume all'Italia; 2) Il Delta e il Porto Baross al regno S. H. S. e la banchina in appalto; 3) Correzione del confine presso Castua a favore della Jugoslavia.

Il Consiglio dei ministri, discusse le proposte, ha deciso di pregare il Presidente italiano di precisarle. Si è inoltre deciso che le proposte siano comunicate, alla Commissione consultiva che, d'accordo con i delegati jugoslavi della Commissione paritetica, presenterà le proprie conclusioni al Governo. Nei circoli politici regna grande ottimismo. Si crede alla possibilità di un accordo. Non si esclude un prossimo incontro tra Pasie e Mussolini nel periodo in cui il Governo disenterà le proposte della Commissione paritetica.

Nuovo colpo a Fiume?

ROMA, 27. — Si ha da Supak: «Giunge notizia che si sono iniziati lavori di quel porto e che allo stuido l'allacciamento della stazione di Bucari a quello scalo marittimo. Per tal modo la Croazia non sarebbe costretta a far capo a Fiume.

I giovani cattolici e la politica

Dichiarazioni di Mons. Pini

MILANO, 27. — Intervistato da un corrispondente romano dell'«Italia», mons. Pini ha fatto delle interessanti dichiarazioni sul movimento giovanile cattolico che è oggi in prometentissimo risveglio.

Interrogato sulle impressioni espresse dai giornali non di parte nostra sulla parte del discorso di S. Santita' che afferma come i giovani non debbono fare della politica ma prepararsi anzitutto religiosamente e poi moralmente, intellettualmente, socialmente, mons. Pini ha risposto:

«Non comprendo come molti possano considerare le parole del S. Padre a guida di ammonimento. La nostra azione giovanile non ha mai fatto della politica; lo si è impedito e non solo in questi anni, ma sempre. Nel 1914, a Bologna, si evitò la conquista della F. U. C. I. da parte dei nazionalisti i quali uscirono dalla organizzazione; nel dopo guerra si repressero ogni tentativo diretto a rendere i nostri Circoli, tanto nell' della Gioventù cattolica italiana come quelli della F. U. C. I., Circoli a carattere politico. S. Santita', nel mirabile discorso, ha tracciato il programma dei giovani cattolici e soffermandosi, come sempre, di preferenza sulla necessità che per porre un argine alle odierne miserie bisogna formare su solide basi gli uomini del domani, ha rammentato tutta la complessità e le difficoltà di questa formazione che deve precedere tutte le altre attività perché solo così si potrà trovare la risposta a qualunque problema che si vita presenti». Poi il tono con cui il S. Padre ha parlato ai giovani, «ai suoi giovani», non era davvero quello di chi comunque ammonisce ma quello di chi guarda con somma benevolenza e manifesto compiacimento a questo mirabile risveglio della coscienza religiosa giovanile. Egli mi ha anzi detto di aver voluto parlare in modo accessibile anche ai più giovani e con la semplicità propria di un padre».

Mons. Pini ha quindi parlato del meraviglioso risveglio dell'attività giovanile. «Oggi i giovani rispondono ai nostri richiami — ha dichiarato — con un fervore e un entusiasmo veramente cosciente. Bisogna seminare bene, come consigliava il S. Padre, e il raccolto non sarà munito dalle avversità che potranno sorgere o dall'odio che tenderà ad invadere il campo. Anche nella audienza privata concessami, S. Santita' si è soffermato lungamente su questo. Vuole che i giovani sappiano delle sue predilezioni per loro, ma vuole anche che si preparino — poiché il loro deve essere un periodo di preparazione di coscienza e di spirito — a essere forti difensori della causa cristiana».

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Il dramma di Cristo

Con l'intervento di tutte le autorità fu inaugurato il Sanatorio di S. Giusto a Gorizia.

Il direttore del «Corriere Teatrale e dello Sport» e del giornale umoristico «Microbi» è stato arrestato a Bolzano.

A Torino nel cortile della R. Manifattura dei Tabacchi ha avuto luogo la solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti impiegati e operai.

XXX

Il pubblico da «Bajadera» avesse disertato iersera il teatro era da prevedersi.

Grave invece è il rilevare come «al teatro pubblico» quello che preferisce gli spettacoli che elevano lo spirito, non abbia corrisposto con quel dovuto intervento che il «Dramma di Cristo» ben meritava.

Ed infatti gli episodi evangelici della Vita del Messia, dalla predicazione alla Resurrezione, nel mirabile lavoro di Mario Morendini non soltanto si svolgono con preciso senso della misura, con dignità e con il massimo rispetto per la fede e la storia sacra, ma ben si da ognuno di essi, belli e suggestivi nella loro voluta semplicità, emana posente un soffio di mistica purezza che commuove, avvince e ci rende migliori.

Gesù risorto, «Amore» ordina a Pietro, e Pietro accesse in Roma la fiaccola inestinguibile del cristianesimo che è religione di amore e di fratellanza.

L'esecuzione fu lodevole, assai. Umberto Mozzato nel ruolo di «Gesù» sostenuto con molta dignità, ebbe momenti felicissimi, con lui si distinsero Desi Ferrero («la Maddalena»), Tilde Gheduzzi («la Madre») molto efficaci nel tragico suo silenzio dolente, e l'attore che impersonificava Pilato.

Buone assai apparvero le voci della Carlotta Marsino e della Tina Alessia ed i commenti musicali fecero molto onore al maestro cav. Riccardo Rasón.

Stassera alle 20.45 prima ed ultima replica del «Dramma di Cristo» e ci auguriamo che il teatro sia affollatissimo.

La relatività di Einstein

Sulla teoria di Einstein che sconvolgerà quanto sin d'ora sembrava assiomatico nei riguardi della fisica e della matematica, avremo martedì e mercoledì, al Teatro Sociale una importantissima conferenza con l'ausilio di quel potentissimo mezzo di cultura che è il cinematografo.

Sarà una cosa molto interessante per gli studiosi e per gli altri pure.

Stato Civile

Bollettino dal 21 al 27 ottobre 1923

NASCITE: Nati vivi n. 9; Femmine nate vive n. 11; nate morte 1.

Notizie in breve

Il capitano di vascello della marina degli Stati Uniti ha depresso una corona di fiori sulla tomba dell'ammiraglio di Saint Bon Alverno.

E' partito l'idrovolante «Savoia» 53 per il raid Roma Tripoli.

Una pergama fu offerta dai fascisti piemontesi a Mussolini.

Il Commissariato per l'aeronautica ha indetto un concorso fra le ditte nazionali lavoranti in Italia per lo studio della costruzione e la messa a punto di nuovi tipi di motori aeronautici di date categorie.

Ha tentato di strangolare il cappellano della Carceri di Siracusa l'avv. Santieri, detenute per aver uccisa la moglie.

XXX

Dall'America si annuncia che si è trovato un piano pratico per la sistemazione delle riparazioni

WASHINGTON, 27. — Nei circoli ufficiali si ritiene che sia stata finalmente trovata la via per aprire negoziati che possono eventualmente condurre a un piano pratico per la sistemazione delle riparazioni.

Ottimismo in Inghilterra

LONDRA, 27. — Secondo l'Agenzia «Reuters» nei circoli autorizzati si nutrono buone speranze relativamente alla proposta americana di una Conferenza economica sulla capacità di pagamento dei Reich. Si ritiene però, che occorre attendersi a quanto dice la Nota americana, senza andare oltre e senza farne deduzioni.

Perciò che concerne la Francia si è del parere che l'esposizione del sig. Baldwin è stata fatta con molto tatto. Si ritiene, aggiunge l'Agenzia «Reuters» che la riunione avrà il carattere di una conferenza plenaria esecutiva o se essa avrà d'accordo colla commissione delle riparazioni. Ciò dipende dalle risposte che saranno fatte agli inviti, fino a nessuna di tale risposta è pervenuta.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

Le elezioni in Inghilterra

LONDRA, 27. — La maggior parte dei giornali annunciano che le elezioni generali legislative avranno luogo nella primavera prossima.

Il Gabinetto olandese dimissionario

AJA, 27. — Con 50 voti favorevoli, contro 49 contrari, la seconda Camera ha respinto il progetto di legge per una costruzione di flotta per l'Indie.

In seguito a ciò il Gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni.

La cooperazione agricola in Danimarca

Gli agricoltori italiani hanno una tiepida fede nella cooperazione e la a mano e praticano poco. Basta poi un insuccesso perchè voltino le spalle alle loro associazioni e rinviano ad un mezzo suscettibile di migliorare le loro condizioni, la loro vita. Per convincere gli agricoltori dei molti vantaggi che possano avere praticando la cooperazione, non vi ha di meglio che osservare quanto si fa nei paesi, come la Danimarca, che sono alla testa del cooperativismo agricolo. In Danimarca c'è un fenomeno inverso a quello di quasi tutti gli altri paesi: dove la popolazione urbana cresce e quella campagna diminuisce. Tra il 1870 ed 1911 la popolazione rurale danese è salita da 788.735 a 960.227 persone.

L'on. Mussolini tra i giornalisti a Milano

MILANO, 27. — L'Associazione Lombarda dei giornalisti ha offerto, al Cova, un ricevimento al Presidente del Consiglio. L'on. Ettore Lanni, del «Corriere della Sera», pronunciò un discorso al quale rispose l'on. Mussolini esaltando il giornalismo.

Milano è animatissima e tutta paventata.

Nanno avuto luogo in municipio solenni ricevimenti. Una comunicazione del Consiglio Direttivo del Partito Liberale dice che i liberali partecipano entusiasti alle solenni cerimonie di commemorazione con piena solidarietà al governo nazionale.

Luigi Barzini dall'America ha indirizzato al Presidente del Consiglio, on. Mussolini, un telegramma augurale.

I fascisti celebrano il loro avvento al potere

ROMA, 27. — Fervono i preparativi per le cerimonie che avranno luogo in occasione dell'anniversario della rivoluzione fascista.

L'on. Mussolini ha diretto al R. Commissario Senatore Cremonesi un telegramma rievocatore al quale subito rispose il Commissario. Mussolini telegrafò pure ad Alessandri all'on. De Vecchi a Torino, ai sindaci delle città recentemente visitate e all'on. Farinacci, a Cremona salutando la sua assenza per oggi. A Cremona si sono già iniziate le prime cerimonie fasciste.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

La risposta tedesca alle proposte belghe consegnata a Jaspar

BRUXELLES, 27. — La «Derniere Heule» dice che l'incaricato di affari di Germania, a Bruxelles ha consegnato a Jaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

Si crede che il governo belga darà una risposta analoga.

Sottoscrivete a «il Friuli»



Uno studio di Carlo Cecchelli sul Tempio Longobardo di Cividale

Dal Bollettino del Museo Civico di Udine n. 2 riproduciamo il seguente cenno bibliografico dovuto al chiar. prof. mons. can. Vale compiacendoci per il risveglio degli studi artistici in torno alle cose d'arte friulane.

Nella serie e stimata Rassegna d'Arte «Dedalo», diretta da Ugo Ojetti, (anno XII, fasc. III) Carlo Cecchelli fa conoscere ed ammirare il «Tempio Longobardo» di Cividale del Friuli. Della singolare competenza del Cecchelli in fatto di monumenti civildalesi, eravamo più che persuasi leggendo il suo diligentissimo ed erudito studio «Arte barbarica civildalese» nei volumi 12-14 (pp. 1-24), (pp. 15-55-99), 16 (pp. 95-152) 17 (pp. 157-205), e specialmente nel XVI (pp. 125 e seg.) e nel XVII delle «Memorie storiche Fororj lisesi» dove si occupa espressamente del Tempio Longobardo e lo studia come nessun altro ancora l'ha studiato nei suoi lati, storico liturgici, architettonici e decorativi, così che vi si può vedere tutto il processo del lavoro lento e sapiente che fu condotto per dare all'arte ed alla civiltà quel capolavoro che il mondo può invidiare ed invidiare sempre al Friuli.

Nello studio pubblicato nelle «Memorie» il Cecchelli ci dà bensì le piante e gli spaccati e schizzi degli scavi praticati; ma è, diciamo, roba per pratici e studiosi; in «Dedalo» invece, presenta al pubblico amante di cultura il monumento in tutto il suo splendore nelle 22 ben riuscite illustrazioni. Anche chi vide più volte il Tempio resta ammirato guardando quelle niti di riproduzioni dell'iconostasi e del presbitero, i particolari della volta, le pitture del secolo IX, che ben si differenziano dalle sovrapposte dei secoli XIV e XV, e le viventi figure ed i suoi berbi e fioriti stucchi della parete frontale, ed i frammenti della cattedra e piscinale e quelli della primitiva chiesa di S. Giovanni, e gli stalli del coro fin come ricami; ma quello che vuole essere, specialmente ammirato si è il processo che si scorge nell'arte pittorica dal sec. IX al XII, da questo al XVI e XV: ed è sempre l'arte popolare non strana che parla e chiede il consenso e l'ammirazione anche da noi viventi nella ridda del secolo XX.

Il Cecchelli non solo ci fa ammirare ma ci fa vivere la vita del Tempio, sorto lì in borgo Brossana, presso la antica basilica di S. Giovanni, nel recinto di quel Monastero di S. Maria in Valle, fondato certo nel secolo VIII, asilo alle anime che volevano staccarsi dai rumori del mondo per contemplare le celesti cose e richiamarsi nella visione delle vergini e di martiri a gli esempi che'erano invitate a seguire. Col volger dei tempi si svolgono anche le divozioni, ed i celebri santi del sec. XII trovano posto vicino ai loro fratelli dei tempi antichi, e ci dicono l'evol verso della devozione delle monache, verso i santi francescani e domenicani. Passano nelle pagine del Cecchelli arte e vita intrecciate a dirci che la vita vissuta e sentita, la vita del popolo cioè, è e sarà sempre forte delle migliori ispirazioni in tutte le forme dell'arte.

Prof. can. Giuseppe Vale

La tassa sul vino

L'Ufficio Tecnico di Finanza Communica:

Numeroso è il pubblico che quotidianamente recasi presso quest'Ufficio per conferire e chiedere chiarimenti in merito al servizio dell'Imposta Generale sul vino.

Ciò produce un incaglio al regolare andamento del servizio per la confusione di distrazioni che viene a subire il personale, indipendentemente dal fatto che non sempre trovansi in Ufficio i funzionari che potrebbero corrispondere alle richieste.

Ad evitare i surriferiti inconvenienti lo scrivente è venuto nella determinazione di limitare l'accesso al pubblico per conferire in merito al servizio vino ai soli giorni di giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12.

Pertanto sarà grato a codesta Spett. Direzione se si compiacerà di rendere noto, possibilmente in più ripresa, a mezzo del Suo pregiato giornale, tale disposizione, significando che trattandosi di urgenti comunicazioni esse possono essere fatte a mezzo di corrispondenza di cui si assicura da parte di questo Ufficio la più sollecita evasione.

Di qua e di là del Torre

Un pescatore stava guardando una compagnia di emigranti che con bambini e bagagli si disponevano a partire per l'America, impressionato di questo esodo numeroso e continuo domandava ad un suo dipendente: «Enigrano dal bel paese che il mar circonda e l'alpe i produttori e rimanendo i consumatori che ne seguirebbe? E l'al-

tro: andrebbe tosto in vigore il detto di S. Paolo «chi non lavora non mangia».

Domenica scorsa a Camino di Buttrio ebbe luogo la sagra degli uccelli e del vin nuovo con ballo e pesca — bona mixta malis —. Come suol accade gli intervenuti preferirono pescare nel... torbido anziché nei sacchetti della beneficenza. In una piccola osteria di prima sera si smerciarono un ettolitro di brodo, cinque ettolitri di vino e cinquecento uccelli.

E che pancia.

«Ricordo ancora d'aver letto nel «Corriere d'Italia» del celebre Tancredi Canonic professore di diritto e procedura nell'università di Torino, senatore nonché segretario dell'Ufficio di Presidenza e vice-presidente del Senato medesimo, successore dell'onorevole Saracco nell'alta carica di presidente, poeta e pubblicista di gran valore, che nei giorni della butera anticlericale scatenatasi l'anno 1907, ad un povero prete col quale accidentalmente si era incontrato, diceva di deplorare che l'Italia non sapesse dar prova di maggior civiltà verso il clero. E se visse oggi, che direbbe?

Valentino Cerruti (morto nel 1909), senatore e direttore della scuola superiore d'ingegneria a Roma, ripeteva spesso: «Io non capisco come molti scienziati dicono di aver perduta la fede cattolica studiando; io, che pure ho studiato molto, mi sono sempre convinto che la nostra santa religione è amica della scienza vera».

Tornando alla carica... L'accantonamento nel Comune di Pavia d'Udine è in continuo aumento. Le nostre porte dall'alba al tramonto sono ininterrottamente occupate da marmocchi che dopo essere riusciti ad empir le bisacchie si disperdono per la campagna a rubacchiare panocchie, legna ecc. e da adulti che dopo il saccheggio operato a base di bugie ed imposture nelle famiglie entrano in osteria a sbezzare giocando per usure a tarda notte e di stendersi sotto le gronde o presso qualche pagliaccio, e lì, vomitando il superfluo, grugniscono finché giunge l'ora di mettersi nuovamente in moto. In quasi tutti i comuni è proibita la uscita e il ritorno servirebbe di zona rifugio.

Voglia l'pregio nostro signor Sindaco liberarci al più presto possibile almeno dai questuanti più molesti.

A lui non manca il potere, gliene saremo grati.

A Mellarolo i cani continuano a girare senza museruola. Le guardie del Comune di Trivignano dormono? Se tutte le guardie del Comune fossero attente e severe, come la nostra guardia Raimondo De Faccio non ci sarebbero tanti casi di morsi.

A lui il nostro plauso cordale.

CAMINO di Codroipo

Pro «Monumento ai Caduti» (Terzo elenco delle offerte). — Treu Giuseppe ved. Stroili L. 500; Banca Cooperativa di Codroipo 100; Fratelli Veen tini fu Ferdinando 100; Cozzi Luigi e fratelli 50; Cozzi Giulio 30; Gans Angelo 20; Zani Lino 20; Padovani Leone 10; Peressini Valentino 10; Luiti Francesco 7; Malisani Francesco 5; Malisani Pietro 5; Vatri Enrico 5; Colosetti Giuseppe 5; Tonizzo Antonio 3; Fedesco Antonio 3; Rossit Gio Battista 2; Rossit Pietro 2; Bottos Antonio 2; Rossit Giovanni 1; Lena Osvaldo 1; Ceolin Giovanni 1; Ferigutti Luigi 1; Vicentini Ester: Civanzo offerta delle donne di Camino per la bandiera agli ex combattenti L. 22; Don Angelo Cecconi: Deposito importo ricavato dalla biancheria requisita dal nemico durante l'invasione L. 424.

Totale L. 1329.00 — Somma precedente L. 1080.40 — Totale L. 2409.40.

PERCOTTO

ZANETO RISPONDE

Non per intavolare una polemica, che proprio non val la pena, ma per tutelare la mia dignità che, grazie a Dio, non fu mai venduta, debbo dire due parole in risposta all'estensore del trafiletto apparso l'altro ieri sul «Giornale di Udine» da Percotto.

Egli mi rimprovera di chiamare «amico comune» il sig. Peressini Domenico da lui definito «noto social-comunista», quasi lo condivida le sue idee politiche. Non ho mai saputo che la amicizia aggliehi necessariamente gli amici al carro politico. Essa è parte della carità cristiana che trascende i partiti e fa abbracciare gli uomini come fratelli.

Così il mio critico del «Giornale di Udine», se non erro, mi è amico quando non c'incantiamo sempre nel campo delle idee.

In secondo luogo accusa il Parroco Zaneto di fare della politica e lo invita a fuggire questo fuoco perché «tutto va la gatta ecc.» Di grazia che è politica? E' intrinsecamente, mercimonio, sfruttamento di coscienza, come pare, l'intendano molti nel vostro campo? Allora non ci sono mai entrato.

Coscienza ma sicura... e i documenti ne fan prova.

Che è politica? E' l'attuazione dei principi morali nella vita pubblica, è regime della società secondo le norme del Vangelo, professate e praticate da la parte sana del mio paese, è restanza del regno di Cristo nella società, di quel regno che non dev'essere ristretto ad un angolo di sagrestia? Allora dichiaro di essere entrato in politica, me ne vanto come sacerdote, credo doveroso per la mia dignità di perseverarvi, vorrei che nessuno dei miei confratelli mai abboccasse all'amo dell'equivoco circa il significato della parola «politica». Non giochiamo di equivoci, egregio corrispondente del «Giornale di Udine».

La parte sana del mio paese è per suasa, in base alle norme evangeliche, che per essere «sani moralmente e politicamente» non è necessario portare odio ad alcuno e rifiutare di risalutare gli amici d'oltre mare che salutano anche il così detto social-comunista Peressini Domenico amico «comune»... che non vuol dire del Comune.

Grazie dell'omaggio che mi fa come abbastanza buon fabbricatore di versi sappia però che nel cenacolo poetico friulano oltre che la grazia del Gallesio mi piace, anche il sale dello Zorutti. Senza rancori, col suo placido viso sorridente, l'amico ZANETO

SPILIMBERGO

La processione in Camposanto. — Come ogni anno, la processione dei morti in Camposanto avrà luogo la prima domenica di novembre.

Incendio. — Per cause ignote l'altra sera nella casa Compagna si sviluppò un incendio che fu prontamente domato.

Il danno ascende ad alcune centinaia di lire.

TOLMEZZO

L'arresto di Albino Cozzi. — Ieri, nelle aule di Terni, veniva tratto in arresto quel tale Albino Cozzi che ferì con colpi di coltello il compaesano.

Il Cozzi si era recato in tribunale (disse lui) se poteva restare a piede libero o doveva costituirsi...

La condanna di un mutilato di guerra. — Pittini Giuseppe fu Giovanni di anni 31, di Comeglians, il 30 luglio u. s. nel cimitero di quel paese, rubava una croce di marmo del valore di lire 10 della Pietra.

Denunciato per furto, il Pittini di ghiarò al giudice istruttore che aveva rubato la croce per fare dispetto ai suoi compaesani.

L'imputato, che è un mutilato di guerra, non compare in giudizio, per cui il tribunale, accordando la semi in ferità di mente, lo condanna a giorni 5 di reclusione in contumacia.

PAULARO

Direttorio fascista denunciato. — E' noto come alcuni giorni fa certi Tarussio Osvaldo e Tarussio Giacomo di Giacomo; Tarussio Giacomo di Gio: Battista; Silverio Giovanni di Pietro; Cella Giacomo fu Giovanni invadesse ro... occupassero il municipio.

I predetti giovanotti che appartengono al direttorio fascista, vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Certi eroismi della centesima giornata dovrebbero essere di già tramontati, ma invece, a quanto pare...

GASSACCO

Lavandaia che ammassa in una vasca. — La quarantenne Foschetti Maria, mentre lavava alcuni panni in una vasca attigua a casa sua, colpita da improvviso male, cadeva nell'acqua annegando miseramente. Fu raccolta poco dopo, ma già cadavere.

QUISCA

Pietosa rievocazione. — A cura della locale Sezione Combattenti sarà provveduto per la mattinata del 2 novembre ad una solenne commemorazione dei nostri fratelli spenti sui campi di battaglia. Dopo l'Ufficio Religioso nella Chiesa Parrocchiale a cui parte ciperanno autorità, scolaresche e popolo, tutti muoveranno in corteo al Cimitero Militare «Colonnello Bonamico» per rendere un gentile omaggio alle salme dei quattromila sepolti, spenti nella loro promettente giovinezza nella zona di questo Comune per gli altissimi ideali di una Patria libera e grande. Dopo le esequie, tutti i convenuti raccolti nel silenzio, ingemmati fra quelle sacre fosse, immalzeranno la preghiera proparata all'Eterno affinché un fremito di vita passi fra quelle ossa sepolte unitamente alla e presso viva di amore e gratitudine di tutti gli italiani.

La stessa Sezione in accordo colle autorità dei Comuni del Collio, curerà affinché tutte le tombe care distinte da una croce abbiano il reverente omaggio di una preghiera e di un loro.

Esumazione. — In questi giorni è stata esumata nel nostro Cimitero Militare la salma del sottotenente cesolano vacco Antonio Sabler allievo ingegnere per esser trasportata nella natia Boemia.

La pietosa operazione è stata compiuta fra la commossa attenzione degli intervenuti, alla presenza del padre sig. ing. Antonio Sabler, altissimo funzionario del governo di Praga, distinto dalla sovrana benevolenza del Pontefice coi titoli di commendatore degli Ordini di S. Silvestro e S. Gregorio Magno per l'opera altamente benemerita spesa per l'opera cattolica in questa nazione.

Questo distinto ospite ha avuto parole di gratitudine per la nostra Patria, per l'affettuosa cura con cui è stata custodita la salma del suo amatissimo nel periodo di inumazione nel cimitero di questo paese.

Nuova insegnante. — E' giunta in questi giorni dalla natia Nimis la signora Maria Comelli incaricata dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole Mazzini di questo paese. La distinta insegnante che viene a noi prece data da ottime referenze, dà la certezza che saprà assolvere superiormente ad ogni elogio il suo altissimo compito. Le giunga perciò non disearo il nostro cordiale benvenuto.

CIVIDALE

Orlando... grazioso

A quanto pare il bellicoso corrispondente del Giornale di Udine sta perdendo le staffe. Non ha mai dimostrato soverchia capacità di ragionamento, ma questa volta è addirittura fuori di sé. Sgambetta, salta come un cerbiatto, sbatte le corna a destra, a sinistra, di giù, di giù, di qua e di là, grugnisce, sbratta, latra, aspettando la parte più intrinseca e sostanziale di sé stesso in lunga e ribollente sequenza di ingiurie e volgarità che non compensano certo i cinquant franchi che gli abbonati pagano per trovare nel giornale oltre che un fedele informatore, anche un pò di lingua... pulita.

ORLANDO GRAZIOSO. Atto primo; scena prima. Lui un Orlando grazioso qualsiasi livido anzichè, fisionomia indecifrabile, età — se lo si guarda in faccia ed all'incendere — quasi senile; lui armatura di carta pesta — durissima da focolare — s'erge quasi ritto a gridare il tonante verbo di sfida e di guerra:

LUI (?): Voi, o abborriti popolari, svolgete azione delittuosa, di sobillazione. Voi dite al popolo della campagna: «L'aumento dei balzelli non fu deliberato da noi per provvedere ai vostri bisogni collettivi — ma dall'attuale reggente del Comune per aggirarvi la già miseria della vita!» (Il popolo ride e se ne... frega).

I POPOLARI: (uno per tutti). Tu l'hai detto; ma lo devi provare in ospetto del popolo che t'ha udito. Provar lo devi, con argomento irrefutabile, citando il nome dei colpevoli e indicando dove e quando essi hanno peccato!

POPOLO: Bene! provar si deve, qualunque accusa; giustizia il vuole!

LUI (?): (mascondo con lo scudo, che lo ricopre tutto, la smorfia rabbiosa che muove il suo labbro e, chinato all'indietro — chiama sommessamente):

— Aiuto compare mio, che stà perdendo un taoco!

IL COMPARE: (Compiacente di dietro lo scudo e per conto di Lui (?))

— Tremate voi tutti del poggio P. Sguai — son io, son io che tuono — su voi lupi rapaci! — Ricorderanno i posteri — le spese da voi fatte — tanto che a me non restano — le entrate tutte intatte.

(In quel mentre passa di lì frettolosamente un rivenditore di giornali e i lupi, pattina e cerini gridando la sua merce...).

Patine e linaris, giornali e furminans, comprait comprait coparis, se vès dei carantans,

Ognun al dis là sò, ognun l'ul ve ra son so vend la mercanzie, la vend da gampantomp,

Magari due c'a fossin, sbragait,

ome mi mior vivi di miserie, che pitocè cus [si!!!]

I POPOLARI: (sempre uno per tutti, tutti per uno) Se xe permesso, el diga: — chi xe che sofia drio? — me par che de responder — no gabia ancor capio! Me par che a la domanda — de metar fora i nomi se senta poco in gamma — ghe caschi sò i bregoni!

IL GIORNALAIO: (continuando la vendita della sua merce). Comprait, comprait comaris, us vèn mi par che fais l'ore, propri da [merciadant:]

Il popolo si commuove, compera lupi, pattina, cerini quanti ce n'è e canta in coro):

«Ciapela ciapela ciapela sù daghela daghela daghela a lù varda il pitocè senza un quattrin che drio el scudo fa capolin!»

FINE DELLA SCENA PRIMA

SCENA SECONDA. — (Siccome la parlata del compare non ha fatto effetto desiderato LUI (?) ripiglia la durlindana deciso a tutto rabbiosamente: il

suo volto è livido — gli occhi di fuoco — la bocca bavosa — l'alto bruciante e gesticolando come un rivenditore da piazza.)

LUI (?) (fra se) Ah ora si che usero tutte le argomentazioni di fatto, aprirò un fuoco di fila e da uomo dimostrerò in ospetto del mondo tutto, la forza ferrea delle mie ragioni: (rivolto dalla parte dei popolari)

Tartufi siete, tutti lo sanno. (forse un'altra, sarò anche me!) Lividi siete, rabbia vi mangia, (ahi, la mia bile più forte ell'è!) Voi macchinate, sempre, vilmente, (guai se sapesse chi io son, la gente) Di sette razze frutto bastardo, (povera ghirba, se ancor m'attardo) I vostri capi, pessimi sono (come dimostro?, più non ragion) Alti di corpo, magri stecchiti... (ahi gli argomenti sui son finiti)

La loro testa, cuneologgiata (guardan la mia ahi, che frittata!) Taluno qual zucca, l'ha modeluta... (Giove, che cicca, la mia è schiacciata)

Pape Satane, Satanno A.e.ppe... (più non capisco proprio un sol ette) Col mio discorso, vi ho dimostrato... (guarda che s'imo mi son mostrato!) E così basti, basti a finir... (or più non posso, non se che dir!)

Nota esplicativa

Sul Giornale di Udine del 19 ottobre un Tizio qualsiasi lanciava ai Popolari Cividalesi l'accusa di «esaminare il malcontento ed aizzare gli agricoltori contro l'attuale Commissario Prefettizio per la questione delle tasse».

Il «Friuli» del 20 ottobre invitava categoricamente il Tizio a portare le prove della stupida accusa indicando i nomi dei presunti colpevoli.

Invece di Tizio risponde Caio (il compare) accorso in suo aiuto sul «Giornale di Udine» del 23 ottobre senza però portare le richieste prove.

Il «Friuli» del 24 ottobre constata tale mancanza e definisce la seconda puntata del «Giornale di Udine» con la celebre massima Volterriana: «calunniante, calunniante; qualche cosa resterà».

Infine riesce dal buco Tizio inollerto per l'incapacità di Caio di mettere in tacere gli accusati. Evidentemente la rabbia non lo lascia padrone di sé; tirato per la giacca da più d'un suggeritore, va roteando alla cieca armi sue e armi d'altri tutte vecchie, arrugginite e spuntate.

Tutto esce da quella bocca abitata al parlare equivoco e triviale; tutto il suddesime che ne compone l'animo ve lenoso e intossicante, e si traduce in quell'eletta accolta di argomenti zoolo gici che fan di sé bella mostra sul «Giornale di Udine» del 27 ottobre correnti.

E con logica altrettanto zoologica tira in campo nomi e persone di una famiglia che per nulla entra nella polemica da lui aperta, e che a Cividale può ben passare a fronte alta dinanzi a chi si sia e che lui non è degno neppure di nominare, tanto è lontano l'animo suo basso e servile dall'elevatezza di quello che contraddistingue i membri della stessa che in Cividale contano benemerze pubbliche e private senza numero.

Tutto sa dire lui l'Orlando... grazioso, tutto sa gridare fuor che quello che dovrebbe; cioè, le prove di una accusa lanciata con quella stupida irreflessività che lo contraddistingue.

INVITO

Quel «TAL SIGNORE» che sul «Giornale di Udine» da qualche tempo si erge a Paladino degli eroismi di guerra, farebbe bene a pubblicare una «SECONDA COPIA del suo stato di servizio Militare, dopo di che, saremo ben lieti di sentirlo ripetere l'epiteto di imboscato che tanto frequentemente erutta contro gli altri.

Un gruppo di tartufi sopraffini che hanno fatto veramente la guerra.

PORDENONE

Tedesca che si avvelena. — Ieri, proveniente da Azzano X veniva ricoverata d'urgenza al nostro ospedale certa Lidia Reidel di anni 30 moglie di certo Maruzzi Giuseppe staggiato da Tramonti.

La povera donna da parecchio tempo non andava d'accordo col marito perché dedito al bere, la maltrattava.

In un momento di sconforto ingoiava una forte dose di acido cloridrico, allo scopo di por fine alla esistenza tribolata. Poco dopo raccolta all'ospedale le cessava di vivere.

Partita di Calcio. — Nel locale Campo Sportivo delle Casermette sarà disputato oggi 28, alle ore 15 una importante partita tra l'A. L. di Venezia contro la squadre concittadina F. B. C.

«Il dramma di Cristo» nuovamente al Licinio. — Dopo il successo ottenuto nella nostra città di questo meraviglioso capolavoro, per aderire a rinnovo varie insistenti richieste, la Compagnia Italiana Spettacoli Artistici darà una terza e ultima rappresentazione mercoledì 31 corrente alle ore 21.

Gli ascritti alle Associazioni Cattoliche faranno bene intervenire e adoperarsi di condurre altri, poichè tali rappresentazioni fanno indubbiamente bene.

La potenza degli annunci

La fine dello sciopero dei Giornali che durò per lungo tempo a New York è stata salutata con la più grande gioia dai finanziere e commercianti.

Il mondo degli affari di New York, come le ditte e la stampa, ha subito durante lo sciopero, delle perdite considerevoli. Era del tutto impossibile restare in relazione con la clientela e l'assenza dei giornali interrompeva i rapporti commerciali.

Per provare l'importanza della pubblicità sui giornali, si segnala il fatto che un grande giornale di New York pubblica tutti i giorni della settimana per 250.000 dollari di annunci e la domenica per 400.000 dollari. Il primo giorno dopo lo sciopero, il New York Times apparve con 286 colonne di pubblicità nella sua edizione di 48 pagine ma dovette rimandare nei numeri successivi la pubblicazione di annunci per altre 500 colonne.

I commercianti e gli industriali hanno cercato tutti i mezzi per ripararsi a questo inconveniente e per sostituire gli annunci. Essi fecero della pubblicità nelle vetrine, fecero delle affissioni fino ai comignoli delle case e si inviarono battaglioni di uomini-sandwich per le strade. Un grande Bazar ha stampato un giornale di avvisi, distribuito gratuitamente nelle strade, e schioschi dei giornali. Un'altra ditta spedì per posta delle circolari ai suoi clienti, e vedendo che il risultato era mediocre, non esitò ad inviare telegrammi, anche di notte, per lottare contro la concorrenza.

Tutti questi tentativi non produssero l'effetto del più piccolo annuncio. Si è potuto constatare che l'elemento femminile desidera consultare e confrontare le inserzioni prima di decidere i suoi acquisti.

Rubrica Commerciale

Piere e Mercati bovini della settimana

LUNEDI' 29: Buia, Codroipo, Oslon Longarone, Vittorio, Gorizia.

MARTEDI' 30: Martignacco, Feltrino, Mercocoleli' 31: Montegiano, Feltrino, Odezo, Portogruaro.

VENERDI' 2 novembre: Sesana, Udine, Majano, Rivignano, S. Vito, Tagliamento, Gemona, Ponte nelle Alpi, Conegliano, S. Stefano Cadore, Biadgo di Callalta, Cervignano.

SABATO 3: Pordenone, Rivignano, Belluno, S. Stefano Cadore, Morta di Livenza, Cividale.

Borsa di Trieste

Rendita 78; Consolidato 89.40; CAMBI: Parigi 130.75; Londra 40; New York 22.05; Berna 393; Amsterdam 860; Bukarest 10.75; Praga 65.25; Vienna 00312; Madrid 200; Bruxelles 112.

Borsa di Milano

Rendita 78.30; Consolidato 89.80; Italia 1512; B. Commerciale 1114; Credito Italiano 792.50; Banco di Roma 100.

CAMBI: Parigi 131.05; Berna 393.50; Londra 99.70; New York 22.11; Vienna 00315; Bruxelles 113; Madrid 200; Praga 65.

Villa S. Giusto

«Fatebenefratelli»

Gorizia - Corso Vitt. Em. III, n. 106 - Telef. 95 (Vicino stazione centrale)

Nuova casa di cura

per forme mediche e chirurgiche. Splendido soggiorno di convalescenza e riposo.

Direnti: Sezione chirurgica: prof. GASPARE PICCAGNONI. — Sezione medica: prof. VITTORIO PAVIA.

Anche i medici estranei alla Casa possono accedere per curare i propri ammalati.

APPARATI I più completi moderni per la diagnostica e per la terapia. — Rette mediche. — Assistenza dei Fatebenefratelli per il riparto maschile e delle suore della Provvidenza per il riparto femminile.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione dell'Istituto.

STUDIO LEGALE

Lo studio dell'avv. Biavasci e abitazione vennero trasferiti in Via Savorgnana N. 16 (Piazza Venerio).

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

Udine - Via Cussignacco, 15 - Udine

La solennità centenaria al Santuario di Ribis

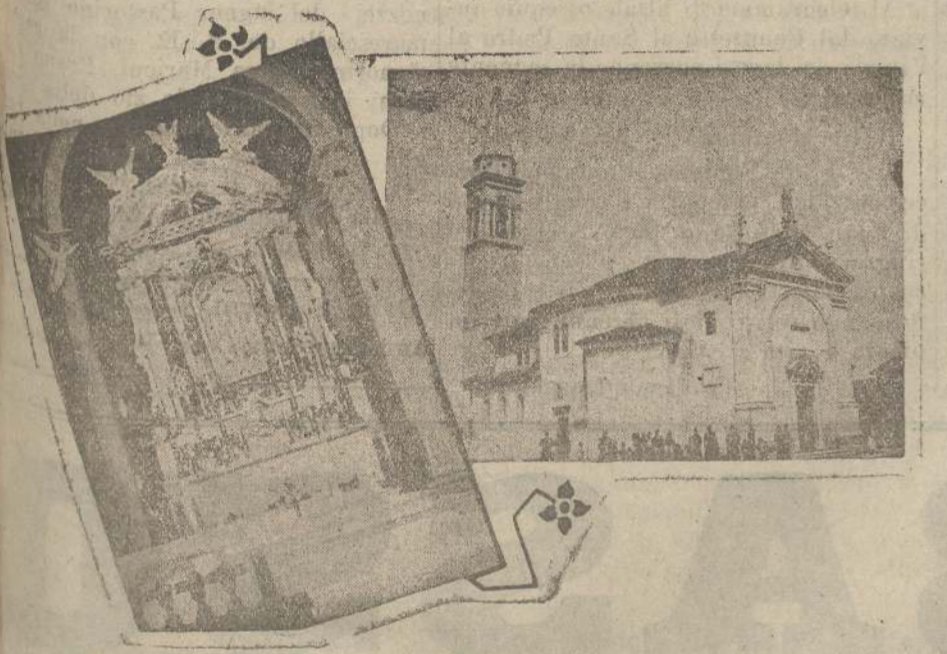
Oggi il ridente paesello di Ribis, sito non molto lungi da Reana del Rojale, episcopio del Comune, celebra con solennità insolita la data secentenaria del così detto «Privilegio Sabbatino» del massimo dei favori spirituali che viene concesso unicamente a coloro che restano il santo abitino del Carmine. Dire di esso credo cosa superflua perché non è cristiano che non ne abbia sentito parlare; piuttosto ritengo opportuno ricordare, per la circostanza, un po' di storia del devoto Santuario. La raccolta da un opuscolo di mons. G. Maruzzi (1908) sulla Parrocchia di Reana ad altro pubblicato da don G. Silvestro nel 1897 e da un manoscritto gentilfame favoriti.

La fondazione del Santuario data dal 1648. Sul fondo dei signori Freschi del ramo Cuccana di Faedis, sull'incrocio delle due strade, l'una che percorre il paesello di Ribis e l'altra che andava da Reana a Rizzolo, trovavasi fin da tempi antichissimi un'ancora nella quale era venerato un busto in pietra della Madonna che la tradizione vuole sia originaria dalle rovine di Aquileja cristiana. Comunque possa pensarsi su ciò, resta il fatto che questo simulacro era fin dalla prima metà del secolo XVII circondato da una grandissima

pace. Di più imperversava in quei tempi e precisamente nell'anno 1648, il fenomeno delle cavallette che, distruggendo letteralmente il prodotto delle campagne, aveva ridotto gran parte del Friuli nella carestia; e fu per invocare la cessazione che dalla Repubblica venne istituita la Cappellania di collezione ducale di cui sopra, e fu dato obbligo al Luogotenente di dover visitare il Santuario almeno una volta nel corso del suo Reggimento.

Quando furono necessari al Tempio dei restauri e le elemosine d'offerta vano, sempre provvide il pubblico erario. Ciò avvenne, ad es., nel 1805 quando l'I. R. Capitano Provvisorio, con decreto 23 settembre metteva a disposizione del Cappellano L. 916, e nel 1818 S.A.I. il Viceré del Regno Lombardo Veneto assegnò la somma di lire 2004 per i restauri del Santuario e del Ospizio.

Verso il 1694 il Cappellano don Bernardino Valentini, che resse il Santuario per lungo corso di 46 anni, introdusse la regolare devozione alla B. V. del Monte Carmelo, e fu in quest'occasione che il Santuario cominciò a nominarsi «del Carmine», mentre per lo innanzi si distingueva col titolo di Chiesa o Santuario Ducale e la S. Imagine era



generazione perché si sapeva dai fedeli dei dintorni che moltissime grazie straordinarie venivano concesse a coloro che venivano a pregare davanti a quella sacra effigie. Anzi il numero dei devoti che si traevano a venerarla era divenuto sì grande e costante, che era detto bene d'interessarsi anche il Luogotenente della Patria del Friuli, che nel 1645 era Gerolamo Giustiniani. Questi fece nota la cosa al Senato Veneto, il quale con Ducale 29 giugno dello stesso anno invitava l'autorità patriarcale ad occuparsene come affare di sua competenza. Ciò per quel che riguarda il riconoscimento delle grazie concesse dalla Vergine ai fedeli. Ordinava inoltre che il Luogotenente deputasse persone degne di fiducia a raccogliere gli oggetti preziosi che in gran numero venivano offerti alla Santa Imagine e questi fossero depositati al Sacro Monte di Pietà di Udine. Nel 1648 questi oggetti, che assieme al denaro offerto, rappresentavano un valore assai rilevante, vennero venduti all'incanto in piazza Mercatovecchio e il ricavato fu pure depositato al Sacro Monte in attesa che ne venisse deciso l'uso più conveniente.

Frattanto agli udinesi e specialmente all'autorità era sorta l'idea di trasportare solennemente l'Imagine alla Metropolitana od alla Chiesa del Sereno alle Grazie, ma il popolo di Ribis e dei paesi circconvicini si oppose costantemente a simile progetto e le sue supplichevoli rimostranze vennero tenute in buon conto, così che il 20 settembre 1648 il Veneto Senato approva la creazione di una Cappella di forma ovale in luogo poco discosto da quello ove si trovava la tanto venerata effigie, il cui costruttore fu certo Sebastiano da Rin, capomastro con la somma convenuta di 1500 Ducati.

Il lavoro progredì sollecitamente, tanto che nel settembre dell'anno successivo il nob. Claudio Freschi poté portarsi dal Vicario del Patriarcato Graziopoli, mons. Bernardi di Valvasone, suo parente, per invitarlo a benedire l'edificio già ultimato. In questo tempo venne anche costruito l'ospizio del pellegrini che serve anche di canonica per il cappellano, chiamato comunemente «abate» secondo l'uso veneto.

Nel 1654, con Ducale 7 maggio, venne regolata anche la nomina del Cappellano rettore, stabilendo che esso dovesse essere eletto dal Nostro Pubblico Rappresentante esclusa qualunque ingerenza del proprietario del fondo sul quale era stata eretta la Chiesa. Questo è il motivo per cui ancor oggi la nomina del sacerdote deputato al Santuario è di Patronato Regio.

A comprendere meglio l'interesse che viene dimostrato dalle civili autorità nella faccenda, è da notarsi che oltre l'abitudine che essa aveva di occuparsi delle cose di religione, c'era in quel tempo la guerra in Candia con il Turco e la Veneta Repubblica, moltissima, sentiva il bisogno di affrettare colle preghiere dei fedeli la

L'ORO

(DA UN GIORNALE AMERICANO)

I finanziari americani, detentori di più della metà dell'oro attualmente in circolazione, hanno dichiarato il boicottaggio al prezioso metallo.

Le nazioni belligeranti, in conseguenza della guerra, dovettero inviare agli Stati Uniti il loro oro per aver in cambio cannoni, alimenti ed altro per i loro eserciti. Così oltre 4000 milioni di dollari passarono il mare. Però se l'emigrazione dell'oro impoverì i paesi europei, l'abbondanza dello stesso in America produsse un identico effetto e le nuove emissioni di biglietti che seguirono l'impostazione di valori in metallo portarono un'inflazione nei prezzi, causa la svalutazione dei biglietti stessi, come l'abbondanza dei prodotti crea sul mercato il ribasso del prezzo.

L'oro perdetto il suo valore e fu necessario spendere di più per la vita e ciò che nel 1914 costava 100 dollari, si paga oggi 160 e giunse fino a costare 239 dollari nel gennaio del 1921. L'abbondanza dell'oro creava la miseria del paese e perciò gli Stati Uniti dichiararono il boicottaggio dell'oro e presero delle misure per impedire l'entrata, invertendo il valore dell'esportazione in titoli stranieri, in prestiti ai governi ed in crediti commerciali.

In otto anni, secondo i dati della Banca degli Stati Uniti, si poté evitare l'importazione di 21.751 milioni di dollari e i 1500 milioni, che furono pagati in oro malgrado gli sforzi fatti, si trovano sepolti negli scrigni di Washington come valori pericolosi e inutilizzabili così che neppure si riportano nel bilancio della Banca.

Fu quella proibizione dell'oro come oggi quella del whisky. Oggi l'oro è fu già

to dalle nostre tasche, convertito in biglietti e non viene in nostre mani che sotto forma di gioie o incastonato nella nostra dentifera. Però com'è precario il valor, dei biglietti! Il suo valore reale sta solo nella misura dell'utile che noi procuriamo al paese di emissione.

In Inghilterra 1000 lire sterline fanno un uomo ricco; 25.000 franchi lo lasciano agiato; 2 milioni di marchi non lo salvano dalla povertà mentre mille milioni di rubli lo inducono alla disperazione!

Povero il paese ove i mendici sono milionari!

Felici i paesi ove si conta ancora a centesimi!

Però più felici quelli che calcolano la loro felicità nella pace della loro esistenza più che nell'abbondanza dell'oro.

Ridolfi

UDINE

La festa fascista

Oggi anche nella nostra città sarà commemorato l'anniversario della marcia su Roma. Verrà nell'occasione inaugurata la bandiera della sezione combattenti. Alle ore 14, al Teatro Sociale l'on. Giunta terrà un discorso.

Già da ieri sera incominceranno ad affluire in città i diversi manipoli fascisti della provincia.

Alle ore 21.40 una cinquantina di fascisti in divisa che passavano, cantando i loro inni, per Via Treppo, spararono avanti al nostro giornale una decina di petardi. Naturalmente il fragore e i canti misero un po' di allarme nella via. Accorsero subito dopo i carabinieri specializzati. Nessun incidente.

La Messa al Campo nell'anniversario della marcia su Roma

La Curia Arcivescovile comunica: In conformità alle istruzioni pervenute dall'Ordinario Castrense di Roma in merito alla eventuale celebrazione della «Messa da Campo» nel giorno anniversario della «Marcia su Roma», sarà necessario attenersi alla regola, che cioè: sia delegato un Sacerdote a celebrare la S. Messa alle truppe nel giorno suddetto, ma in una delle Chiese più vaste e quindi più adatte, allo scopo. E, solamente nel caso che questo non fosse possibile per il grande numero dell'Ordinario Diocesano di far celebrare «servatis de jure servandis», la S. Messa all'aperto nella località che l'Ordinario stesso riterrà più conveniente.

S'intende che la Messa nelle domeniche 28 ottobre e 4 novembre non può essere da morto, essendo state dalla S. Sede revocate tutte le concessioni dell'immediato dopo guerra.

Un ricordo ai Caduti del 3 novembre '918

L'Amministrazione Comunale di Udine per degnamente commemorare i generosi che il 3 novembre 1918 combatterono contro gli ultimi reparti dell'invasore, dando nobilissimo esempio di fede, e di eroismo, ha con patriottica iniziativa deliberato di erigere un piccolo monumento sul luogo ove avvenne il fatto d'arme.

La modesta opera, che ricorda l'oloocausto di non poche vite ed il fulgido esempio del patriottismo della nostra Città, sorge sul campo del Troca a S. Giovanni e verrà inaugurato domenica 4 novembre p. v. alle ore 9 del mattino.

Udine tutta vorrà concorrere alla solenne cerimonia per degnamente onorare, sulla terra ove caddero, i suoi ultimi morti nella guerra, contro l'invasore e riaffermare, su quelle zolle non più rovide di sangue la propria fede e la più severa disciplina per il maggiore e migliore avvenire della Patria.

L'apertura del Liceo Scientifico

Ieri, col discorso inaugurale del Preside prof. Musoni ebbe luogo la cerimonia della apertura e dell'inizio scolastico al Liceo Scientifico.

Furono inviati telegrammi al Ministro Gentile, da parte dei professori e degli studenti.

Nuovo negozio cooperativo

In via dei Teatri si è ieri aperto al pubblico un nuovo locale di vendita della Cooperativa Friulana di Consumo, che tiene finora il proprio espacchio in via Paolo Canciani.

Il nuovo negozio è al pianterreno dei locali eretti sull'area del teatro Minerva, incendiato durante l'anno d'invasione. Il negozio è proprio, ampio, comodissimo, pulito, moderno, non essendo trascurata nessuna delle norme volute dall'Autorità per l'igiene.

Nei locali stessi, è stato offerto l'altra sera un refresco inaugurale, al quale parteciparono alcune personalità illustri, la rappresentanza comunale e la stampa.

Il dott. Pavone alla R. Università di Messina

Il 21 corr. alla R. Università di Messina ha ottenuto la libera docenza in medicina operatoria l'egregio dott. Michele Pavone.

Il dott. Pavone, si trovò in Udine quale aspirante medico, prigioniero durante l'anno di invasione e resse il re-

Tiro a Segno

Le elezioni per l'ufficio di Presidente della Società di Tiro a Segno di Udine avranno luogo oggi nella sala delle pubbliche adunanze in Via Treppo, 8.

Le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

La «Maison Chiché!», a Udine

esporrà nei giorni 29-30-31 ottobre il suo ricco assortimento nuovissimo di «Modelli Parigi» Tailleurs, Mantelli, Toilettes per giorno e sera, camicette ecc. ecc. Il successo veramente straordinario di queste esposizioni accompagna la «Maison Chiché» di città in città. Dovunque un pubblico eletto di gentili signore accorre all'invito. I prezzi favorevolissimi sono accolti con viva soddisfazione.

Il giorno 2 e 3 novembre la «Maison Chiché», sarà a Treviso Hotel Stella d'Oro.

LE FESTE CENTENARIE

PER LA CANONIZZAZIONE DI S. TOMASO D'AQUINO

A S. Pietro Martire

Anche la terza giornata delle solennità domenicane per la canonizzazione di S. Tommaso d'Aquino fu una giornata piena. Alla mattina alle 7 a S. Pietro Martire S. Messa celebrata dal P. Robotti con fervoroso e commovente generale delle Piccole Rosarianti, numerose e devote.

Per tutta la mattinata fu un continuo accorrere di fedeli alla visita dell'insigne Reliquia del S. CINGOLO di S. Tommaso esposto sull'altare omonimo. La devozione al S. Patrono delle scuole cattoliche ha ricevuto un grande aumento da queste feste centinarie.

In Seminario

Alle 15 precise il P. Montanaro Presidente del Congresso apre la seduta con breve preghiera. Sono presenti più numerosi ancora degli altri giorni i congresisti. Citiamo un gruppo compatto di signore e signorine della città, terziari e terziarie domenicani e professoressa dei nostri Istituti femminili e nelle scuole governative, un altro gruppo, come ieri, cospicuo di studenti universitari, i chierici di filosofia e di teologia diversi professori e superiori del Seminario, il Comitato ordinatore al completo, dott. selan, m.o. Basciu.

Appena aperta la seduta il P. Montanaro presidente cede il posto al confratello P. Griffoni per dare lettura della sua smagliante relazione sul tema che è il seguente:

La filosofia tomista come saldo fattore di unificazione spirituale.

La relazione del P. Montanaro

L'oratore premesso un esordio di attualità riconosce la grandezza di questa proposta: «che l'Italia filosofica odierna ha dinanzi a se un preciso compito; creare una filosofia italiana, capace di sintetizzare nei loro elementi migliori le filosofie passate, capace di creare un nuovo ordine di cose».

Ed era una rivista politica («La Gerarchia») di Benito Mussolini che così parlava.

La sete dell'unità: ecco la posizione della società contemporanea. Essa ha un mare in tempesta che vuole venire alla calma, alla pace: dopo la guerra immane che ha scatenato tanto odio con l'olezzo stesso del sangue di tanti martiri va a tutto il desiderio dell'unificazione degli animi. Ci occorre dunque una forza unitiva, un elemento concettivo.

Questa forza unitiva non può essere che il pensiero. L'idea forza, unità di pensiero forma unità di azione, toglie questa avrete il disordine e l'anarchia.

Le idee che dall'unità di pensiero derivano da esso prendano ispirazione calore e vita.

Ricostruire la società ad unità di pensiero ad una convinzione unica ed organica dell'universo è necessario far unificare gli spiriti.

Ciò non può essere compito «che della filosofia». Le altre scienze considerano il mondo sotto un determinato a-

spetto: la filosofia invece la guarda in tutti i suoi aspetti, è la sintesi mentale delle cose e delle scienze.

Questa filosofia noi l'abbiamo, non abbiamo bisogno di crearla, è italiana perché da un genio italico portata all'apogeo della sua potenza è la filosofia di Tommaso d'Aquino. I principi sono di Aristotile e di Platone è vero, ma i primi principi non sono la filosofia. Egli raccolse gli elementi sparsi nell'antica sapienza per innalzare nel le altre due somme il monumento al genio italico: compì così la più mirabile e la più feconda unificazione delle menti e dei cuori.

L'unità del pensiero fu rotta da Lutero e Cortesio con la riforma: fu a perta la via alle aberrazioni delle filosofie germaniche: si venne da qui all'utilitarismo alla rivoluzione e giù giù fino alla lotta di classe ed alla guerra mondiale. Mancò un pensiero vivificatore e si sfrenarono le cupidigie, si sfrenò l'autorità e non ci fu più freno.

Tre correnti del pensiero moderno si contengono oggi il campo: il positivismo, la filosofia dell'azione e della immanenza l'idealismo di Benedetto Croce e di Giovanni Gentile è il penultimo idealista di Hegel rinnovato o mai sorpassato. Queste tre correnti non ci danno l'unità del pensiero e non ci danno quindi possibilità di unificazione spirituale, e l'oratore mirabilmente lo prova con la citazione degli stessi autori.

Queste idee sono la filosofia sociale delle generazioni moderne che si van educando nelle nostre università. Nessuna base etica stabile ed assoluta per il benessere dei popoli.

Nella concezione idealistica della vita non vi è nulla di stabile e duraturo. Quindi il diritto pubblico e privato individuale e sociale naturale o internazionale. Non è che un fenomeno nalismo col quale non si può stabilire nemmeno di stabile e di duraturo.

Solo quella filosofia potrà ridarci l'unità della intelligenza e della moralità, la quale saprà interpretare sinceramente l'universo ed il dramma della vita nell'universo.

Esclusi questi tre sistemi, materialista, panteista, positivista, diciamo che sola la «filosofia dell'Aquinate» possiede questa forza unitiva perché essa sola è una interpretazione fedele dell'universo e della sua vita intima nel pensiero e nella volontà.

Per essa la verità non è che l'adeguazione della realtà e dell'intelletto: «adeguatio rei et intellectus». La fondamento della metafisica è questa: l'essere superiore al senso che fu vedere la realtà. Evitata così la cecità di ogni

Continua in 4 pagina

Seme bachi di primo incrocio

cellulare, speciale a zero d'infezione. NelPremiato Stab. Bacologico del cav. Prieto Bidoli di Conegliano.

INCROCIO CHINESE a femmina bianca e gialla.

BIGLIALLO DORATO a baco bianco e rigato.

POLIGIALLO extra sferico e gialli. Cercansi ogni comune libero. Provincia di Udine seri, attivi agenti bene retribuiti. Indirizzare offerte e prenotazioni all'Agente Generale sig. Ugo Mazzilli - Udine - Via Rialto n. 13.

scetticismo, l'aberrazione di ogni idealismo, ecco raggiunta l'unità della intelligenza.

Nessuno dei sistemi filosofici interpretava così fedelmente l'universo e la vita.

La filosofia tomistica dà l'unificazione dell'intelligenza ma anche l'unificazione della volontà. L'uomo è sudito della legge di Dio, devendo da questa legge l'uomo devia dalla propria perfezione dalla propria finalità. Questa perfezione è Dio stesso. Dio causa dell'umanità ha voluto comuni care se stesso all'uomo. Da qui la chiave che ci spiega l'uso della vita umana: l'uomo non può sottrarsi alla ricerca di Dio. Non si dà quindi morale senza Dio. E' vano il diritto che non cerchi il suo fondamento in Dio.

Quale invece elemento saldo la filosofia tomista? L'oratore conclude invocando dallo studio di questa filosofia la restaurazione della solidarietà umana del rispetto dell'umana personalità, il rispetto del diritto in tutti i suoi campi.

Solo pertanto la filosofia tomistica può essere saldo fattore di unificazione spirituale fra gli individui, fra i popoli e le nazioni.

Le relazioni profonde ed esaurite e applaudite calorosamente.

Si propone quindi all'approvazione dell'assemblea il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Il Congresso Tomista adunato a Udine

Considerando

a) che la restaurazione morale, economica e politica della società suppone ed esige come elemento primo ed essenziale una salda unificazione degli spiriti nella verità e nella giustizia;

b) che siffatta unificazione non può ottenersi senza una unità di concezione della realtà e della vita;

costatato

a) che tutte le correnti di pensiero che in opposizione al pensiero tomista si avvicinarono a contendersi il primato dello spirito, sia quelle che fecero capo al positivismo del Comte, sia quelle che mossero dai presupposti kantiani, si dimostrarono impari alla missione di unificare gli spiriti, che anzi condussero per fatale necessità alla più triste anarchia intellettuale e morale;

Continua in 4 pagina

DENTISTA

Dott. BERNARDI Medico Chirurgo specialista Via Mercatovecchio (Ingresso Via Mercerie 2) UDINE

Prof. Dott. SILVANO MENGRETTI

Docente nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania.

Consultazioni di Chirurgia Vie Orinarie - Endoscopie: dell'uretra - della vescica dell'apparato digerente

UDINE: Via Manin dalle 11 alle 16 - TOLMEZZO ogni lunedì - TRICESIMO: dalle 8.30 alle 10

Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIANI Medico - Chirurgo Specialista Gemona: mercoledì, venerdì, domenica Tolmezzo: negli altri giorni.

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace termopistico. Siero - vaccinoterapia. Esami microscopici - Risciove tutti i giorni

Dott. Cepparo

VIA AQUILEIA - N. 9 UDINE

L'ALBERGO

Ancora d'oro

avverte la sua Spett. Clientela di avere fatto acquisti di VINI NUOVI NOSTRANI

Ottima cucina alla casalinga Sala per banchetti.

Il Proprietario.

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riser. L. 176.000.000

SUCCURSALE DI UDINE - Piazza Vittorio Emanuele

Tutte le operazioni di Banca

REGIO LOTTO

(Estrazione del 27 ottobre)

Venezia	82	43	24	63	6
Bari	26	67	75	83	84
Firenze	10	46	42	87	31
Milano	82	46	60	3	35
Napoli	62	24	90	7	50
Palermo	23	28	10	26	71
Roma	90	65	20	28	81
Torino	77	42	67	52	70

Abbonatevi a "il Friuli"

b) che invece solo la filosofia dell'Aquinate ha una forza unitiva perchè so la con piena armonia con le esigenze della ragione e della coscienza conduce la ragione stessa ad una concezione fe- dele e sintetica dell'universo e della vita;

fa voti
a) che nelle scuole cattoliche si in- tensifichi sempre più lo studio della fi- losofia tomista, sia quanto al metodo, sia quanto al contenuto, perchè ogni scuola, ottemperando sempre meglio ai voleri più volte espressi dai Romani Pontefici, addivenga efficacemente un centro di luce e di moralità;

b) che i pensatori italiani, pure non trascurando di conoscere e di esami- nare il pensiero straniero, sappiano anche nel campo filosofico sentire italiana- mente, e, cessata quella dedizione più o meno servile a quel pensiero che pur troppo ha tanto corrotto il nostro abi- to mentale e sminuita la nostra indivi- dualità filosofica, ritornino al culto del pensiero unificatore dell'Aquinate, ge- nio invidiato e vanto purissimo della Italia nostra.

La discussione

Aperta la discussione il comm. Bro- sadola propone che dalla filosofia to- mistica si faccia uno studio speciale de- la parte che riguarda il diritto interna- zionale, ricordando le funeste conse- guenze che la mancanza di una filosofia sana ha portato alle dottrine giuridi- che. Fa testimonianza di quanto la fi- losofia tomistica ha fatto del bene a quei giovani che ebbero la fortuna di studiarla nel liceo: fu una grazia gran- de del Signore il poter avere in mano un mezzo di preservazione dagli errori delle nostre università di stato.

Si associa il P. Griffoni e il P. rela- tore accetta la proposta del comm. Bro- sadola, e promette di interessarne il centro tomistico già votato ieri.

Il dott. Selan fa voti che i nostri cul- tori di filosofia tomista divengano i vol- garizzatori della filosofia stessa nelle nostre università tanto bisognose di nuova luce filosofica.

Il rag. Polidoro raccomanda la divul-

gazione in Italia delle due Somme. Ci- sono: ma non troppo facili a trovarsi nelle nostre librerie benchè di marca cattolica.

Il relatore accetta il voto di una nuo- va ristampa in italiano delle due Som- me sperando che specialmente i nostri universitari abbiano da procurarseli.

Il dott. Selan insiste perchè il frutto del nostro congresso e di quelli ancora che si terranno in Italia in questo se- sto centenario sia questo: «far conosce- re S. Tomaso nelle sue opere maggiori al pensiero moderno che purtroppo ne è completamente estraneo». E' acclamato.

Fa ancora la proposta che nei centri minori si facciano dei piccoli centri di cultura con formazione spirituale e fi- losofica dei soci anche con conferenze tomistiche.

Mons. Gori fa voti che la rivista to- mistica sia un focolare di attività spi- rituale, che unisca «vetere et novus» della sapienza cristiana. La proposta è accettata.

Esaurita così la discussione sul III. tema, viene data la parola al P. Robotti che tratta brevemente il tema: L'estetica di San Tomaso e di Bene- detto Croce.

Il discorso di P. Robotti

Anche sul bello S. Tomaso ha get- tato il suo sguardo di Aquila. Con- fronta l'estetica dell'Aquinate con quella di Benedetto Croce.

Che cosa è il Bello? La domanda se- la rivolsero tutti i filosofi. Passa in ras- segna le definizioni date da Platone, Aristotile e da S. Agostino.

Ma la definizione più conforme al sentimento nostro è quella dell'Angeli- co: «il bello è ciò che conosciuto piace», nella quale c'è l'elemento oggettivo e quello soggettivo.

Benedetto Croce, uno dei più acuti pensatori italiani, nella sua «Estetica» rifiuta la definizione di S. Tomaso e si propone la sua: «il Bello è espressione riuscita» od anche il Bello è semplice- mente espressione.

Il Croce nega quindi che il bello sia

nelle cose, ma dice essere la sintesi spi- rituale estetica.

E' una funzione umana della quale go- de, le cose non fanno che sprigionare in noi eccitazioni estetiche; gli artisti non sono che fabbricatori di stimolanti.

Se le teorie del Croce si diffondessero generalmente ne verrebbe come conse- guenza la distruzione dell'arte e il di- sorientamento dei principi estetici.

Quanta distanza dal concetto esteti- co di Benedetto Croce da quello della dottrina Aristotelico-Tomistica!

S. Tomaso definisce l'arte la ragio- ne retta delle cose fattibili.

Affinchè poi l'arte del bello sia per- fetta occorre che sia in armonia col be- essere dell'uomo e in armonia colla morale. Altri invece hanno versato col- l'arte coppe d'oro ricolme di veleno per lo spirito. L'arte col suo fascino, men- tre può giovare può del pari traviare gravissimamente l'umanità, quindi non possiamo accettare il principio mo- derno della indipendenza assoluta del- l'arte. L'artista deve indirizzarsi dun- que ad un fine utile sia ma anche etico, ed il suo lavoro deve contenere una virtù morale. Però anche il Croce vor- rebbe moderare l'arte ove essa esca dal- le finalità morali pronto a richiedere perfino l'intervento della polizia.

Ciò perchè nessuno non può nega- re che se pregievole è il Bello in quanto appaga i sensi, il vero e il buono sono anche migliore in quanto appaga tutta la nostra volontà. La vera forma è que- sta: l'arte per la vita e non l'arte per l'arte.

L'oratore conclude mettendo in rilie- vo le benemerite che l'Aquinate ispira- tore specialmente di Dante e del- l'Angelicò da Fiesole ha verso le arti bel- le. L'oratore attentamente seguito è alla fine applaudito calorosamente.

La chiusura

Dopo la relazione del P. Robotti ap- plauditissima, il P. Griffoni O. P. rivol- ge la sua parola infuocata ai «fucini» udinesi in buon numero all'adunanza. Li ringrazia della loro adesione: così che sono primavera e speranza della fa-

miglia, della patria, della società stes- sa. Oggi debbono essere gli apostoli del- la verità e della bontà in mezzo alla società in cui vivono.

Apostoli di verità quindi con le ar- mi che noi ci da S. Tomaso d'Aquino. Non temete; portate Tomaso!

E' applauditissimo.

Dopo il P. Griffoni il dott. Tonutti in- nome dei terziari domenicani udinesi di cui è Priore, rivolge un vivo rin- grazimento a Mons. Arcivescovo, ai Superiori del Seminario per il loro ap-oggio ed ospitalità fraterna, ai chie- rici ed ai congressisti per il loro inter-vento, ai Padri Domenicani ed a Mons. Gori relatori per la loro dolce e grata fatica. Si augura che il frutto di questo Congresso Tomistico abbia da essere duraturo, nella cognizione della filoso- fia tomistica vero fattore di unifica- zione.

Il Montanaro presidente esprime tutta la sua viva e profonda riconoscen- za verso il nostro convegno, verso i confratelli e verso della del T. O. D. Udinese, verso i cari congressisti che hanno non solo assistito ma discusso i nostri temi. Lo stesso pensiero moderno benchè tan- to lontano da S. Tomaso ha una «nostal- gia» verso il sole di Aquino. E' con solante questa sete di luce che inodia da S. Tomaso d'Aquino.

Rinnova il voto che torrà S. Tomaso ad irradiare con la sua luce le intelli- genze della moderna società, fa voti che esso sia ora e sempre l'Angelo del- le nostre scuole, l'astro che illumina l'intelligenza nostra. E' applauditissi- mo.

Al Riceratorio Festivo

Alle ore 20 (8 pom.) ultima confe- renza del P. L. Griffoni O. P. su un tema di attualità specialmente fra noi, «I Cimiteri di guerra». Sono 50 proie- zioni luminose su i cimiteri militari della nostra guerra, primo fra tutti il cimitero di Redipuglia sul Carso, che possano sullo schermo vivificati dalla parola viva e fervida dell'oratore che in molti punti commuove l'uditorio che

assiepa la pur vasta sala del Ricerato- rio Festivo Udinese.

La giornata di oggi

Stamane alle 7 Messa prelatizia a S. Pietro Martire con fervorino e comu- nione generale.

In occasione del centenario di S. To- maso, da ieri a mezzogiorno a stassera a S. Pietro Martire si può acquistare l'indulgenza plenaria «toties quoties» applicabile anche ai fedeli defunti.

All 10 Messa solenne nel magnifico rito domenicano.

Alle 17.30 di questa sera funzione so- lenne di chiusura delle feste tomistiche con panegirico recitato dal P. Griffoni predicatore generale con Benedizione eucaristica impartita da Mons. Arcive- scovo.

A Cividale

Finite le feste di Udine incomincie- ranno stassera stessa le feste di Civi- dale. Alle ore 20 ci sarà nel Teatro del Riceratorio festivo (g. e.) la conferenza del P. Robotti O. P. su «S. Tomaso d'Aquino» con proiezioni.

Domani mattina arriverà a Cividale la reliquia del S. Cingolo di S. Tomaso e sarà subito esposta nella Chiesa di S. Pietro ai Volti, e vi resterà fino a mar- tedì sera.

Lunedì mattina il T. O. D. di Udine porterà in pellegrinaggio a Cividale, per la festa della B. Benvenuta Boioni.

La benedizione del Pontefice

Al telegramma di filiale ossequio in- viato dal Congresso al Santo Padre al l'inizio dei lavori pervenne la seguente risposta:

Padre Montanaro Arcivescovo
Augusto Pontefice lieto opportuna celebrazione centenaria e congresso stu- diomistico sotto auspicio Arcivescovo ringrazia filiale omaggio e benedice di cuore solerti iniziatori e partecipanti formando voti copiosi perenni frutti sa- pienza e vita cristiana.

Cardinale Gasparri.

Un telegramma del card. Bislet

Al Direttore dell'Ordine Domenicani di Udine giunse ieri, in ritardo, seguente telegramma:
Sac. Pilosio Udine

Plaudendo bella iniziativa feste centenarie Dottore Angelico uniscomi ritualmente beneaugurando benedice Cardinale Bislet

Orario del treno speciale per il giorno

Treno 7522 partenza da Udine ore 7.10; Arrivo a Gorizia ore 14.14; arrivo a Udine ore 15.23.

OCCASIONI STRAORDINARIE presso "La Vitrum, P. S. Giacomo"

Cinema Teatro Cecchini

Oggi dalle ore 15 rappresentazione continuata del grandioso dramma col- sale **Sotto due bandiere** per l'interp- tazione della sublime artista «Presen- Dean». Completerà lo spettacolo la micidissima **Ridolini dal parrucchiere** colmo della risata. Colossale successo.

Domani **Presso le vette** avventu- razione passionale, con l'ultra comica in 2 atti di novita per Udine **Fredolini al bal- lo**. Scelto accompagnamento orchestrale.

Nozze auspicate

Teri, nella Chiesa della B. V. di Carmine, splendidamente addobba- te per la circostanza, si celebrarono nozze del signor Pastorino Angelo maresciallo del R. E., con la gran- signorina Luigia Marioni. Erano pre- senti il fratello e lo zio della sposa. Dopo il pranzo, seguito nella fra- glia della sposa, gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Alla coppia gentile vadano i nostri sinceri auguri.

G. P. FABRETTO, redattore respon- sabile
ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE
Cardinale Gasparri. XXX

: GRANDI : AL RIBASSO MAGAZZINI
Vendita straordinaria per conto fabbricanti - UDINE Via Savorgnana, 5 UDINE

GRANDIOSA VENDITA INVERNALE

Tutti accorrono ai nostri Magazzini, anche dai più lontani paesi, trovando, da noi, la vera convenienza nell'acquisto. Provatelo acquistare una sola volta da noi, confrontate ed esaminate bene prezzi e bontà dei nostri articoli, vi persuaderete del reale vantaggio di economia e di risparmio che compensano qualsiasi spesa di viaggio.

Si elencano alcuni articoli:

Asciugamani Nido Ape	L. 2.90	Camicia ricamata	L. 8.90
Fazzoletti orlati	" 0.75	Copribusti ricamati	" 3.50
Calze uomo	" 0.95	Traliccio ritorto 100 cm.	" 4.25
Tovaglioli thè	" 1.25	Corsia assortita al metro	" 4.50
Pannolini filo	" 2.25	Scendiletto réclame	" 4.90
Pannolini spugna	" 1.75	Pelle uovo inglese, al metro	" 3.95
Strofinacci cucina	" 1.90	Corazze per Signora	" 7.90
Tovaglioli orlati	" 2.50	Sottane ricamo	" 9.90
Madapolam, al metro	" 2.50	Combineuse per Signora	" 14.90
Ricamo svizzero	" 2.50	Lenzuolo orlo a jour	" 29.90
Asciugamano spugna	" 2.75	Copriiletto ritorto	" 27.90
Calze per Signora nere e colorate	" 2.75	Coperta lana bigia	" 29.90
Osfod camicia, al metro	" 2.95	Materasso crine di Kg. 14	" 49.90
Tela famiglia, al metro	" 2.80	Lenzuolo ricamato 2 piazze	" 49.90
Velour per paletot Signora al m.	" 22.00	Trapunte colorate	" 59.90
		Doubleface per paletot uomo al m.	" 29.00

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO IN Stoffe Uomo e Signora - Paletot finissimi - Velluto da cacciatore - Bian- cheria confezionata - Cotoneria - Tessuti spugna per abiti Signora - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Asciugamani e servizi fiandra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Tende - Stoffe per mo- bili - Copriletti e coperte lana in tutte le misure - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti - Collegi - Materassi confezionati in crine e lana.

Specialità articoli neri per ecclesiastici Importazione diretta lana per materassi
N. B. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che pel prezzo.
Ingrosso e dettaglio - Prezzi Fissi - Sconto speciale ai rivenditori
Esposizione permanente con prezzi segnati